

# FROSINONE

## VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino  
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)  
03100 Frosinone  
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316  
e-mail: [avvenire@diocesifrosinone.it](mailto:avvenire@diocesifrosinone.it)  
Facebook:  
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

**LAZIO**  
*Sette* **Avvenire**

### AGENDA

#### Mercoledì 3 marzo

Vicaria di Ferentino: incontro per i ministri straordinari della Comunione, alle 19:30 presso la chiesa di Santa Maria Maggiore a Ferentino.

#### Giovedì 4 marzo

Il terzo appuntamento con il laboratorio online rivolto a catechisti ed educatori, promosso dall'Ufficio catechistico e dall'Azione cattolica.

#### Mercoledì 10 marzo

Vicaria di Veroli: incontro per i ministri straordinari della Comunione, alle 19:30 presso la Collegiata di Monte San Giovanni Campano.

#### Sabato 13 marzo

Incontro vocazionale: si terrà via web su piattaforma Zoom.

#### Lunedì 15 marzo

Dalle 18:30 lezione del corso teologico-biblico. La lezione sarà svolta in modalità online.

La docente Carla Rossini dell'Ufficio catechistico diocesano e il vescovo Ambrogio Spreafico durante l'incontro svoltosi domenica scorsa a Frosinone presso l'Auditorium. L'evento è stato trasmesso anche in diretta streaming



### L'ANNIVERSARIO



## Festa per la chiesa che da 60 anni unisce la comunità

DI SÉRAPHIN KOULALOU-KIBANGOU\*

La nuova chiesa parrocchiale, dedicata a sant'Anna e alla beata vergine Maria Assunta in cielo, nacque da una precisa esigenza della popolazione che, divenuta numerosa, rendeva insufficiente l'oratorio di sant'Anna, tanto che i fedeli dovevano assistere alle celebrazioni anche fuori dalla porta. Era il 1950, in occasione dell'anno Santo, quando Ferdinando Lucernari concesse gratuitamente un'area per la costruzione della chiesa parrocchiale con gli annessi locali ed un contributo in denaro per l'inizio dei lavori. Il 16 dicembre 1950 fu posta la prima pietra e i lavori iniziarono nel 1952. La frazione di Anitrella fu eretta in parrocchia il 31 gennaio 1958 con sede provvisoria nell'antica cappella, non essendo la chiesa e i nuovi locali ancora agibili. Sempre il 16 dicembre dello stesso anno il vescovo Emilio Baronnelli benedisse l'inizio della costruzione di questa chiesa dedicata a sant'Anna e alla beata Maria vergine assunta in cielo. Dieci anni dopo dalla prima pietra il 3 luglio 1960 il vescovo Carlo Livraghi la consacrò al culto. Il conte Fernando Lucernari fu insieme al parroco don Natale Luciani promotore e fautore della nascita di questa chiesa e della parrocchia di sant'Anna donando l'area dove sorge il tempio e la chiesa parrocchiale. La costruzione fu realizzata grazie a due contributi dello Stato, all'aiuto della locale cartiera Lucernari ed alle offerte di tutta la popolazione tutta di Anitrella. Il sessantesimo anniversario dell'inaugurazione della nuova chiesa di Anitrella è stato celebrato il 3 luglio dello scorso anno. Purtroppo a causa della pandemia da Covid-19, non è stato possibile festeggiare con dovizia di particolari, questo importante traguardo raggiunto da una parrocchia sempre più viva e attenta alle esigenze della comunità. Una festa molto sentita quella dedicata a sant'Anna, evento religioso che richiama ogni 26 luglio, l'arrivo di così tante confraternite da dover celebrare la Messa nella piazza alle 7 del mattino. Anitrella è una frazione del comune di Monte San Giovanni Campano: si tratta di un piccolo borgo che affaccia sul fiume Liri. La chiesa di sant'Anna è a navata unica con due cappelle laterali. La facciata mostra un andamento spiccatamente verticale e una copertura a due spioventi. All'interno presenta linee sobrie ed essenziali, con pareti integrate ed una copertura a capriate in cemento armato. La decorazione è data sia dalla maiolica dipinta in facciata sia da una tela raffigurante, sant'Anna, posta presso l'altare maggiore. L'arredo liturgico preconciliare è in marmo; in particolare il fonte battesimale, posto a destra.

\* vicario parrocchiale della chiesa di Sant'Anna, località Anitrella a Monte San Giovanni Campano

«La Quaresima sia per ciascuno di noi il tempo della consapevolezza e dell'impegno»

# «Non chiudersi dentro, ma aprirsi al prossimo»

DI ADELAIDE CORETTI

Nel pomeriggio di domenica 21 febbraio, prima di Quaresima, l'Auditorium diocesano ha ospitato l'incontro con il vescovo Ambrogio Spreafico. Ad introdurre i lavori la professoressa Carla Rossini dell'Ufficio catechistico. Dopo la recita del Vespri, il presule ha proposto una riflessione a partire dal Salmo 121 (uno dei salmi cosiddetti "delle salite" che cominciano con il Salmo 120, perché salendo verso il Tempio saliamo verso Dio, con lo sguardo che si innalza verso di lui). «Mi immagino questo pellegrino che sale verso il Tempio di Gerusalemme, il Tempio della presenza di Dio e mentre sale tra i monti alza gli occhi si chiede: "Da dove mi verrà l'aiuto?". In questo periodo penso che tanti si siano posti questa domanda, soprattutto coloro che hanno sofferto in questa pandemia e che sono stati costretti per tanto tempo a vivere nella solitudine di un ospedale e talvolta anche delle loro case perché colpiti da questo male terribile. Anche noi ci poniamo questo interrogativo come pellegrino che sale verso il Tempio: "da dove ci verrà l'aiuto, da dove potremmo essere salvati non solo da questo tempo difficile, da questo male che imperversa, ma anche da noi stessi, dalla malattia, dal nostro modo di essere, dal nostro egoismo, dal nostro peccato. Da dove ci verrà l'aiuto?" E mentre sale il pellegrino ha la consapevolezza che il suo aiuto viene dal Signore. Il Signore che si presenta come non solo colui che ha fatto cielo e terra ma come colui che custodisce la

vita di quell'uomo e quella donna che salgono verso il Tempio. Il Signore è il custode e quindi custodisce perché sa guardare i tuoi passi, la tua vita, il tuo cuore, sa comprendere la fatica di ognuno di noi ogni giorno, soprattutto la fatica di chi soffre e talvolta è solo e vive la paura dell'incontro, di uscire. Pensiamo per esempio a tanti anziani che da tanto tempo sono costretti alla solitudine. Cerchiamo di non lasciarli soli». Ecco quindi che questo tempo di

### I SUSSIDI

#### Per la preghiera

L'Ufficio catechistico diocesano mette a disposizione materiali utili per la lettura personale, ma anche per preparare ed animare la catechesi parrocchiale. I sussidi e le schede sono pensati e suddivisi per fasce d'età: bambini, ragazzi e adulti. All'indirizzo web <https://catechesi.diocesifrosinone.it> si possono scaricare in due modalità: sia come percorsi di Quaresima sia come materiale per la singola domenica. E anche disponibile il sussidio liturgico-pastorale preparato dall'Ufficio Liturgico nazionale per il tempo di Quaresima e della Pasqua, anche con delle tracce audio predisposte allo scopo.

Quaresima è per ciascuno di noi il tempo della consapevolezza e dell'impegno. Come ha spiegato il vescovo Spreafico: «La consapevolezza di essere custoditi dal Signore che fa da sentinella alla nostra vita ci accompagna verso il luogo dove possiamo incontrarlo ma nello stesso tempo chiede a noi di essere sentinelle cioè di essere donne e uomini che sanno guardare lontano cioè che non siano rinchiusi nel loro sguardo limitato, che sanno essere sentinelle per il popolo e non per se stessi: la sentinella non guarda per se stessa, ma guarda per il popolo». Proprio in questo mese di marzo che precede la Pasqua inizia l'anno Santo che: «Papa Francesco ha voluto dedicare a san Giuseppe: il custode. Quanto è importante essere custodi: il Signore ci custodisce, è sentinella della nostra vita. Ma, noi dobbiamo essere custodi, sentinelle, guardare lontano oltre noi stessi ed il nostro piccolo, come ci ricorda il profeta Ezechiele: il Signore lo pone come sentinella per guardare lontano, perché sappia guardare lontano dalle mura della propria città, perché sappia guardare la gente, quelli che sono fuori dal tuo mondo. Che le nostre comunità possano essere davvero custodi e sentinelle del nostro tempo». La trasmissione dell'incontro è stata gestita dal Team Engine4You ed è possibile rivedere il video integrale sulla pagina Facebook e sul canale Youtube digitando "Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino". Il servizio di accoglienza e vigilanza è stato curato dai volontari dell'Associazione nazionale Bersaglieri di Frosinone.



### Con san Giuseppe

Il Santo Padre ha indetto un anno speciale dedicato alla figura di san Giuseppe, nel giorno in cui ricorrono i 150 anni del decreto *Quemadmodum Deus*, con il quale il beato Pio IX dichiarò san Giuseppe, Patrono della Chiesa cattolica. Le celebrazioni dello speciale anno consacrato a san Giuseppe si chiuderanno l'otto dicembre 2021 e fino a quella data sarà concessa l'indulgenza plenaria ai fedeli che pregano il Santo, sposo di Maria.

## Quell'aiuto della Caritas a quanti sono in difficoltà

Prosegue il lavoro dei volontari e degli operatori della Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino, rivolto ad accogliere, ascoltare, supportare ed orientare ai servizi del territorio per non lasciare soli donne, uomini e famiglie che sono in difficoltà. Al momento, in considerazione dell'aumento dei contagi anche nel Frusinate, i centri di ascolto hanno sospeso le attività in presenza, sostituendole con il supporto telefonico. È stato infatti attivato anche un servizio di messaggistica, attraverso il numero 331.6877555 (dove è possibile sia telefonare, sia inviare messaggi WhatsApp per essere ricontattati), oltre a restare attivo e disponibile il numero fisso della Caritas diocesana 0775.839388. Si ricorda che la Caritas offre il proprio sostegno attraverso i centri di ascolto, ma anche con la mensa e il dormitorio, oltre ad essere attivi: lo sportello antiviolenza per le donne, lo sportello dedicato all'immigrazione e ai detenuti, lo sportello antiusura. (Ade.Cor.)



Doppia iniziativa del Club Rotary: cibo da donare ai poveri, ma anche da consumare a casa

## Un pasto per le famiglie e i ristoratori

Si chiama "Conviviale diffusa" ed è l'idea promossa dal Club Rotary di Frosinone. L'iniziativa consiste sia nell'acquistare pasti da donare sia nel comprare da un ristorante a scelta dei soci Rotary pasti da consumare a casa. Un concreto supporto alla categoria dei ristoratori e contemporaneamente alle persone che in questo momento si trovano in difficoltà economiche. Come si legge nella lettera del presidente Fausto Palleschi ai soci: "In occasione del Rotary Day, il Distretto 2080 ha promosso una manifestazione diversa dal solito, sia per le obbligazioni dovute alle misure restrittive dettate dalla per-

sistenza della pandemia, ma anche perché la stessa pandemia ha creato tante problematiche e nuovi bisogni con cui dobbiamo misurarci. Indubbiamente uno dei settori maggiormente colpiti dalla pandemia è il mondo della ristorazione che si affaccia al mondo degli indigeni aumentati, purtroppo, in modo vertiginoso. Viene quindi proposta dal Distretto la Conviviale diffusa, che supporta la categoria dei ristoratori e contemporaneamente quello delle persone che in questo momento contingente si trovano in difficoltà economiche. Il Club di Frosinone ha aderito impegnandosi ad organizzare la realizzazione degli

obiettivi della manifestazione e, a tale scopo, ha individuato la sede in cui distribuire i pasti agli indigeni, ha preso contatto con le associazioni e ha individuato il ristorante che garantisce il confezionamento e la consegna nel rispetto delle norme di sicurezza attualmente vigenti e il miglior prezzo per un pasto completo. Il nostro Club ha acquistato 110 pasti che verranno distribuiti nei locali della chiesa dell'Annunziata di Frosinone a cura della Comunità di Sant'Egidio che ha realizzato l'invito al pasto di solidarietà". A tal riguardo la distribuzione si è svolta nel pomeriggio di martedì scorso.

Per l'occasione erano presenti: il presidente del Rotary Club di Frosinone, Fausto Palleschi, che ha contribuito alla distribuzione insieme alla presidente della Comunità di Sant'Egidio, Loredana Piazzai e alla responsabile della mensa diocesana, Paola Mignardi. «Momenti molto toccanti» ha raccontato Palleschi - che danno senso alla mission del Rotary e dei suoi soci, i quali, anche se non presenti fisicamente hanno supportato la realizzazione del pranzo di solidarietà e hanno realizzato la Conviviale diffusa supportando la categoria dei ristoratori con l'acquisto di pasti in ristoranti presenti nel loro territorio».